

Formula 1/Sul podio tra i due finisce Jenson Button. Sorprende Paul di Resta (quarto), deludono le Sauber

Trionfa Vettel, ma anche Alonso

Il tedesco fa suo il Gran Premio di Singapore. Il vero affare però è del ferrarista, leader con 29 punti di vantaggio

di Paolo Spalluto

Sulla pista scenografica di Singapore vince Sebastian Vettel, il due volte campione del mondo. Ma Alonso - complice il ritiro di Hamilton - in classifica mantiene un vantaggio di 29 punti sul tedesco e può presentarsi a Suzuka nella condizione di leader, al termine di un Gran Premio corso su una pista che, delle ultime ancora da affrontare, era certamente meno favorevole alla sua Ferrari.

Bernie Ecclestone quando ha iniziato a pensare al futuro della Formula uno l'ha subito vista come uno show televisivo, prima ancora che un evento sportivo per tifosi e tribune. Da questo punto di vista Singapore è pienamente riuscita perché il colpo d'occhio (luci, grattacieli e fuochi d'artificio) è semplicemente splendido. Per noi europei è un Gran Premio che dice molto sullo spostamento della ricchezza economica, del potere e del coraggio di poter immaginare cose straordinarie (perché si hanno i mezzi liquidi), che a est e ovest del vecchio continente oggi sono normali. Può fare male dirlo, e vederlo, ma è così. Lo hanno persino riconosciuto i piloti che, pur non amando la pista in modo particolare, trovano l'insieme perfetto. Spa è splendida, ma necessita di manutenzione e intanto Singapore ha rinnovato con Bernie per altri cinque anni.

Torniamo alla corsa e a una prima riflessione: abbiamo assistito a molti più sorpassi di quanto si sarebbe potuto pensare per un circuito cittadino e questo per almeno tre ragioni. La prima è che in questo Mondiale non esistono monoposto



Il tedesco è riuscito a confermare il successo dell'anno scorso

nettamente superiori, specie nella fascia centrale della classifica. La seconda è che i sedili di Schumacher e Massa, presto liberi, mettono tutti i piloti nell'esigenza di farsi vedere per sperare in un ingaggio migliore. La terza è che il Drs facilita in modo notevole il superamento e, di conseguenza, lo show aumenta.

Hamilton stavolta avrebbe stravinto, ma la delicatezza endemica della sua McLaren - che a Monza aveva tradito Button - lo ha lasciato a piedi per un guasto idraulico al sistema del cam-

bio. Per lui adesso diventa dura, perché Alonso ha un vantaggio di ben 52 punti su di lui. In pratica l'asturiano potrebbe ritirarsi due volte senza conseguenze.

A Singapore il dato saliente è la prestazione nitida di Vettel, con una Red Bull che già si sapeva che si sarebbe comportata bene, per le curve strette che ne esaltano l'assetto perfetto. Non sarà invece la stessa musica a Suzuka tra due settimane: a questo punto, quindi, è giunta l'ora di dire che Alonso è davvero il miglior candidato a divenire campione del mondo 2012. A

due condizioni, però: la prima è che continui con l'affidabilità dimostrata sia dalla vettura, sia da lui stesso (se si esclude il botto di Spa, di cui era comunque incolpevole). La seconda è che Maranello - e ieri Stefano Domenicali lo ha detto con una fermezza per lui rara - riesca a sviluppare qualche avanzamento, perché fare sei Gran Premi tutti in difesa può essere rischioso. Sarebbe poi opportuno che pure Massa salga ulteriormente al livello di prestazioni e copra le spalle al compagno di team.

Oltre al solito Button - cui

sono venuti i capelli bianchi quando Vettel ha frenato in modo inatteso e in regime di safety-car e, per non centrarlo, il britannico ha dovuto effettuare una manovra millimetrica... -, nella corsa di ieri ha brillato anche Paul di Resta, che ha condotto la sua Force India a un radioso quarto posto. «Il risultato è eccezionale per il team: questo per me è il più bel giorno da quando sono in F1. Ci siamo qualificati bene, abbiamo corso duro, ci siamo avvantaggiati dai ritiri e nel finale abbiamo mostrato a tutti di che passo gara fossimo capaci. Non credo che la Safety abbia avuto un impatto troppo grande, semplicemente Alonso ha saputo essere sempre un poco più veloce».

Delusione, invece, in casa Lotus e pure in quella Sauber dove per tutta la gara si è visto che la monoposto di Hinwil non era a suo agio. Lo sarà invece a Suzuka, circuito che meglio si adatta alle caratteristiche delle monoposto elvetiche.

In conclusione una riflessione generale. In questo Mondiale, così 'tirato', tutti i top-team stanno continuando a sviluppare la monoposto della stagione corrente, a cui devono ancora dedicare tempo e risorse economiche e mentali perché ben quattro piloti - Alonso, Vettel, Raikkonen e Hamilton, nell'ordine - possono ancora vincere il titolo iridato. Questo significa che nel 2013 potremo assistere a sorprese importanti, specie nelle prime gare, perché molti team si troveranno in ritardo nella ricerca delle nuove monoposto. Questo Mondiale, invece, sembra proprio che si deciderà solo nelle due ultime gare.

© Riproduzione riservata

Risultati

Gran Premio di Singapore (59 giri di 5,073 km = 299,170 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 2 ore 00'26"144 (149,043 km/h). 2. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 8"959. 3. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 15"227. 4. Paul di Resta (Gb), Force India-Mercedes, a 19"063. 5. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 34"784. 6. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 35"759. 7. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 36"698. 8. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 42"829. 9. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 45"820. 10. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 50"619. 11. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 67"175 (con 20" di penalità per l'entrata irregolare ai box). 12. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth, a 91"918. 13. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 97"141. 14. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 99"413. 15. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault, a 107"967. 16. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth, a 132"925 (con 20" di penalità per sorpasso nelle qualifiche). 17. (a 1 giro) Pedro de la Rosa (Esp), HRT-Cosworth. 18. (non al traguardo) Bruno Senna (Bra), Williams-Renault. 19. (a 2 giri): Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault.

Giro più veloce: Hülkenberg (52esimo) in 1'51"033 (164,480 km/h). **Ritiri:** Hamilton (23esimo giro): cambio. Karthikeyan (31esimo): incidente. Maldonado (35esimo): sistema idraulico. Schumacher (39esimo): incidente. Vergne (39esimo): incidente. Senna (59esimo): noie meccaniche.

Classifiche del Mondiale (dopo 14 gare su 20). Piloti: 1. Alonso 194. 2. Vettel 165. 3. Raikkonen 149. 4. Hamilton 142. 5. Webber 132. 6. Button 119. 7. Rosberg 93. 8. Grosjean 82. 9. Perez 66. 10. Massa 51. 11. Di Resta 44. 12. Schumacher 43. 13. Kobayashi 35. 14. Hülkenberg 31. 15. Maldonado 29. 16. Senna 25. 17. Vergne 8. 18. Ricciardo 6. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 297. 2. McLaren-Mercedes 261. 3. Ferrari 245. 4. Lotus-Renault 231. 5. Mercedes 136. 6. Sauber-Ferrari 101. 7. Force India-Mercedes 75. 8. Williams-Renault 54. 9. Toro Rosso-Ferrari 14.

Prossima corsa: Gran Premio del Giappone a Suzuka il 7 ottobre.

Le pagelle
'Speriamo tu stia bene'
E intanto Massa guarisce dalla barrichellite

Massa, voto cinque e mezzo - Una bella gara: partito sfortunato per una foratura, recupera, lotta, con Senna si sportella, ci ondola, tiene e lo passa. Finalmente questo è il Massa che tutti vorremmo, senza barrichellite.

Schumacher, voto uno - Il vero pericolo è trovarselo la mattina alle 7 (quando c'è coda) sul ponte diga di Melide direzione Lugano. Vergne è un vero signore perché riesce a evitare di utilizzare tutte le parole che aveva in mente dopo il botto.

Alonso, voto sei - Doti da vero veggente. Ha detto: «In questa gara, secondo me, Hamilton avrà dei problemi, mentre Vettel vincerà». D'ora in poi, quando lo spagnolo dirà a qualcuno «speriamo tu stia bene», si toccheranno in tutto il paddock.

Di Resta, voto cinque - Non gli diamo il massimo dei voti solo perché, per vederlo ridere, bisogna legarlo e fargli il solletico sotto i piedi. Sennò è bello massiccio: presto in Ferrari?

Singapore, voto sei - Come pista mica un granché... ma avete capito dove vanno i milioni delle banche svizzere e dei loro clienti? Altro che accordi fiscali!

Vettel, voto cinque - È tornato bene: bacia la fiancata della macchina dopo la vittoria e spera di rivincere il Mondiale, ma sa che sarà dura. Per quello ha staccato una frenata a Button di quelle che generano le classiche liti sul tratto Milano-Roma da casello a casello. P.S.

© Riproduzione riservata



Nicolas Althaus campione nazionale con una gara d'anticipo

Rally/Sfortunato Ballinari, che non può più raggiungere il romando

Althaus vince in Francia e festeggia il titolo

Era partito nel migliore dei modi, Ivan Ballinari, sulle strade del Rally du Suran, penultima prova del campionato svizzero rally disputata su strade francesi. Il ticinese, navigato da Paolo Pianca, sotto la pioggia aveva infatti vinto la prima speciale, seguito a ruota dal pilota di Moutier Nicolas Althaus, suo grande rivale nella corsa al titolo (e compagno di squadra all'Lrt). Purtroppo, però, nella terza 'ps' del sabato, Ballinari e Pianca incorrevano in un errore che faceva perdere loro sei minuti, consegnando di fatto il titolo di campione svizzero ad Althaus-Alain Ioset, che gestiva la gara senza spingere al massimo. Ballinari, precipitato al 112esimo posto, iniziava una

rimonta con diversi miglior tempi sulle speciali rimanenti, risalendo fino al 15esimo posto di generale, il quarto fra gli Svizzeri. Tutto ciò purtroppo risulterà vano in quanto, per avere ancora una piccola chance di puntare il titolo, avrebbe dovuto terminare almeno al terzo posto.

Con un'ottima gara Sébastien Carrone Lucien Revaz (04+), malgrado due minuti persi per una foratura, portavano la loro vettura al 12esimo rango, il secondo fra gli svizzeri, consolidando il podio in campionato. Al terzo posto si classificavano Ruedi Schmidlin-Eric Goette.

Gara sfortunata invece per Urs Hunziker-Melanie Wahl (Lrt), costretti all'abbandono

sulla 4 'ps' a causa di una doppia foratura. Bene invece Samuele Tettamanti e Michela Spinedi (04+), 48esimi su 173 equipaggi alla partenza. Infine, pur arrivando quinti e secondi fra gli svizzeri, Steeves Schneeberger-Arnaud Clemence si aggiudicano in anticipo il campionato nazionale di vetture storiche. R.P.

Campionato svizzero: 1. Nicolas Althaus/Alain Ioset (Peugeot 207 S2000) 1 ora 6'50"; 2. Sébastien Carron/Lucien Revaz (Renault Clio S1600) a 4'02"; 3. Ruedi Schmidlin/Eric Goette (Mitsubishi Evo VIII) a 4'16"; 4. Ivan Ballinari/Paolo Pianca (Peugeot 207 S2000) a 4'59"; 5. Mike Coppens/Christophe Roux (Citroën DS3 R3T) a 5'27". **Classifica:** 1. Althaus/Ioset 163; 2. Ballinari/Pianca 151; 3. Carron/Revaz 128.

Espresso

Pallavolo/Al Lugano la Supercoppa
Sconfitto nella scorsa stagione dallo Chênôis nella finale dei playoff, il Lugano ha cominciato il nuovo anno agonistico con un bel successo. I ticinesi hanno infatti conquistato la Supercoppa, ai danni di un Amriswil sconfitto con un secco 3-0 (25-19, 25-22, 25-21 i parziali). Il terzo posto è andato ai glaronesi del Nâfels, sconfitti in semifinale proprio dal Lugano (sempre con il punteggio di 3-0), che hanno avuto ragione dello Chênôis per due set a uno.

Superbike/Biaggi verso il titolo
Eugene Laverty (Aprilia) ha dominato la seconda gara del penultimo round del Mondiale Superbike a Portimao (Portogallo), primo successo del 26enne irlandese con la marca italiana. Quando manca solo una tappa alla fine della stagione, perde terreno in classifica piloti Tom Sykes (Kawasaki), vincitore di gara 1, uscito di scena in gara 2 per un problema meccanico. A una gara dal termine, Max Biaggi (Aprilia) resta leader con 30,5 punti di margine su Sykes e 38,5 su Melandri.

Pugilato/Sparatoria, muore Sanders
L'ex pugile sudafricano Corrie Sanders, campione del mondo dei massimi Wbo nel 2003 (vittoria su Vladimir Klitschko), è stato ucciso nel corso di una sparatoria causata da rapinatori armati che hanno fatto irruzione nel ristorante di Brits, nel nord del Paese, dove sabato sera il boxeur stava festeggiando il compleanno della figlia 21enne. I tre uomini armati, dopo essere entrati nel locale, hanno cominciato a sparare, colpendo Sanders allo stomaco e alla mano. L'ex pugile è morto ieri per le ferite riportate.

Salto/Ammann, balzo con tonfo
Simon Ammann e Gregor Deschwanden hanno rischiato grosso ad Almaty, in Kazakistan, nella gara valida per il GP estivo di salto con gli sci. I due svizzeri sono caduti all'atterraggio dopo aver saltato più lontano di tutti gli altri. «Se avesse 'tirato' il salto, Simon sarebbe arrivato oltre i 150 metri», dice l'allenatore Martin Künzle. «Ha quindi deciso di 'frenare', ma l'impatto a 140 metri è stato violento». I due se la sono cavata senza conseguenze. Ammann ora è terzo nella classifica del GP.

Calcio/Pavia, un ventenne in coma
Un ragazzo di Varzi, in provincia di Pavia, è ricoverato in prognosi riservata dopo essere rimasto coinvolto in un contrasto durante una partita di calcio. Il fatto è accaduto nei minuti finali dell'incontro Varzi-Gropello, partita del campionato di prima categoria. Stefano Foppiani, 20 anni, è caduto pesantemente a terra, picchiando la testa, dopo un contrasto con un avversario. Il giovane ha subito perso conoscenza: le sue condizioni sono ritenute gravi, tuttavia il ragazzo potrebbe farcela.